

# IL MARTELLINO



## Il saluto della Dirigente

Come molti di voi sapranno sono stata insegnante di scuola primaria, *orgogliosamente maestra*, in questo Istituto per 27 dei miei 30 anni di insegnamento.

Tornare come Dirigente Scolastico, anche se con incarico di reggenza, è stato davvero bello.

E' stato come se presente e passato si allacciassero e formassero un cerchio, in cui nulla si perde e tutto è in continuità.

Il mio essere dirigente oggi trova le sue radici in quanto ho appreso tra le mura e nelle aule dell'IC "N. Martellini", nelle esperienze didattiche e professionali che ho avuto. I suoi dirigenti hanno *contribuito alla mia formazione con il loro esempio*, le loro indicazioni attente e i loro suggerimenti.

Questo Istituto ha sempre avuto presidi che sono rimasti per lunghissimo tempo, spesso fino alla pensione, dando modo a tutta la comunità di crescere ed evolvere nel segno della continuità e della stabilità. Tra tutte vorrei ricordare la dott.ssa Antonia Agneta, figura di grande dirittura morale e rigore professionale fondamentale nella mia formazione e senza la quale oggi non sarei dirigente, e la prof.ssa Maria Fani Capella, piena di energia, vitalità, visione e slancio progettuale.

Con la dott.ssa Elisabetta Giovannini, invece, abbiamo condiviso un percorso di colleghe divenute poi dirigenti a pochissima distanza di tempo l'una dall'altra.

Ho ritrovato persone, ambienti, abitudini, familiari e tanti ex alunni diventati ora genitori.

.... Continua a pag. 2



### INDICE

- |  |   |
|--|---|
| - L'editoriale continua <b>pag 2</b>           | - Il vulcano <b>pag 19</b>  |
| - Bisogna insegnare a sognare <b>pag 3</b>     | - Frazioni <b>pag 20</b>  |
| - Giù le mani dalla scuola <b>pagg 4,5</b>     | - Fossili <b>pag 21</b>   |
| - I colori dell'inverno <b>pag 6</b>           | - Riciclando in quarta <b>pag 22</b>  |
| - Gara del libro 2026 <b>pagg 7</b>            | - Kamishibai <b>pagg 23,24</b>  |
| - Parafrasando Rodari <b>pag 8</b>             | - Piccoli scienziati <b>pag 25</b>  |
| - Progetto epistolare <b>pag 9</b>             | - Body-percussion <b>pag 26</b>   |
| - Le avventure di Schizzo <b>pagg 10,11</b>    | - Scrivere storie con il fumetto <b>pagg 27,28,29</b>                           |
| - La vendemmia <b>pag 12</b>                   | - Il grande albero del sapere. Atti di gentilezza<br>novelle <b>pagg 30, 31</b> |
| - Matematica <b>pag 13</b>                     | - Letture ad alta voce <b>pag 32</b>  |
| - Piccoli Indiana Jones <b>pagg 14,15</b>      | - Primavera in bicicletta. La felicità <b>pag 33</b>                            |
| - Alla scoperta della preistoria <b>pag 16</b> | - La Divina Commedia ai giorni nostri <b>pagg 34,35</b>                         |
| - Lo stupore del teatro <b>pag 17</b>          | - Poesie <b>pag 36</b>  |
| - Ordito e trama <b>pag 18</b>                 |   |



Lavorare nella scuola è come fare l'agricoltore. Si semina con grande attenzione, cura e pazienza, ma il raccolto si vedrà solo con gli anni, molti.

E' una grande emozione sentire ancora vivo l'affetto e il ricordo degli ex alunni, che cercano la loro ex maestra per dirle che sono riusciti a coronare il sogno a lungo coltivato di entrare in Polizia o nei Carabinieri, oppure che le fanno conoscere i loro bambini nati da poco.

Quest'anno sono stati i loro figli a presentarsi chiedendo con un gran sorriso, come ha fatto Flavio: "Presidente, ti ricordi ...? Tu sei stata la sua maestra. Io sono suo figlio!"

Ho rivisto i loro volti negli open day, in Consiglio di istituto, all'uscita delle classi al termine delle lezioni... Oppure li ho ritrovati nelle classi impegnati come supplenti. Ogni volto, un ricordo. Gli sguardi si incontrano ed il nastro della vita si riavvolge. Il tempo sembra non essere mai passato.

Ricordo tutti: i nomi, i volti, le storie, i pregi e i piccoli difetti, quello che abbiamo fatto insieme, la classe...

Abbiamo camminato insieme per lunghi anni e siamo cresciuti insieme. Eh sì, anche un docente cresce insieme ai suoi alunni, impara da loro, si confronta e si mette in discussione.

Nessuno di noi è perfetto, ma ogni giorno ci anima la passione vera e profonda per questo nostro specialissimo lavoro, che non ci abbandona neanche quando diventiamo dirigenti.

Tornando, ho trovato un Istituto molto attivo, consapevole del suo ruolo centrale nel territorio e pieno di proposte ed idee. Sono stati ottenuti molti importanti finanziamenti per realizzare tanti progetti, molti conclusi, altri in fase di avvio, finalizzati ad ampliare il tempo scuola, a favorire il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, a realizzare centri estivi ... per "Non lasciare nessuno indietro".

Docenti motivati e preparati che hanno a cuore i loro alunni, la loro crescita ed il loro successo formativo, si impegnano ogni giorno per offrire loro il massimo ed il meglio. Per essere "scuola", comunità educante e formativa.

Questo che si chiude è stato, però, anche un anno in cui la scuola si è trovata ad affrontare momenti e situazioni inaspettate e veramente difficili, come la chiusura per un possibile rischio strutturale del plesso di Via Vanni/Montesano e il gravissimo atto vandalico che ha sfregiato il plesso di via I. della Giovanna togliendo ai piccoli di una sezione di scuola dell'Infanzia lavoretti, disegni e ricordi.

Ma li abbiamo saputi affrontare con calma e resilienza. Tutti insieme. Scuola, famiglie ed Istituzioni. E attraverso queste righe ringrazio tutti voi per la collaborazione, la pazienza, anche quando era veramente difficile averla, e la fiducia.

Ora è tempo di saluti, l'anno scolastico si sta per concludere.

Auguro all'IC "N. Martellini" di avere dal prossimo mese di settembre un dirigente titolare che possa guidarlo nel futuro cogliendo le sfide e le opportunità che ci saranno, continuando a farlo crescere consentendogli sempre di essere "lievito" per la crescita civile, sociale e culturale di Massimina.

Il Dirigente Scolastico Daniela Porfiri



## Bisogna insegnare a *sognare*

5 giugno 2025: decido di accompagnare la mia classe, una terza, in giardino per la ricreazione.

Poco dopo vedo un bel gruppetto delle mie alunne davanti alla finestra di una classe dell'infanzia. Penso che forse stiano disturbando e mi avvicinano per chiamarle. Una di loro mi guarda e dice: "Maestra Lucia non ci far andar via, stiamo parlando con la **maestra magica!** E' la maestra Anna! **Lei faceva tante magie!**"

Tutti abbiamo dei sogni quando siamo piccoli, e sappiamo che dal punto di vista psicologico, il sogno è una finestra sul nostro mondo interiore. Veniamo a contatto con gli istinti, i desideri, le paure.

I sogni costituiscono soprattutto una compensazione degli atteggiamenti unilaterali che assumiamo nella vita di tutti i giorni.

Per i bambini sognare è fondamentale, l'immaginazione permette di dare forma a realtà alternative, ampliando l'esperienza quotidiana con nuove sfumature e significati, significa essere capaci di aprire varchi verso scenari inesplorati e non lasciarsi trasportare passivamente dagli eventi. Quando la realtà appare difficile immaginare qualcosa di diverso può donare speranza e fiducia nel cambiamento. Se un bambino viene incoraggiato a dare valore alle proprie aspirazioni e a orientarle con consapevolezza, crescerà con maggiore curiosità per il mondo.

In un tempo in cui l'infanzia rischia di essere soffocata tra agende piene, aspettative e schemi, sognare resta uno degli atti più puri che un bambino possa compiere, sognare vuol dire impegnare la fantasia per costruire, immaginare ed esplorare possibilità ancora lontane. E' nei sogni che i bambini iniziano a formare la propria identità, allenare la creatività e imparare a conoscere le loro emozioni. Gli adulti devono custodire e sostenere i sogni dei piccoli lasciandoli liberi di fantasticare su chi diventeranno e cosa vorranno fare. Sognare favorisce il benessere mentale, stimola la concentrazione e contribuisce a donare una visione positiva della vita, è un modo di sentirsi liberi in un mondo governato dagli adulti. Sognare aiuta a migliorare la capacità di problem solving, in questo modo, i bambini si esercitano a trovare risposte a situazioni reali complesse, fantasticando imparano senza saperlo a non arrendersi e a cercare soluzioni, necessarie per affrontare la vita di tutti i giorni.

Sognare aiuta soprattutto i bambini in difficoltà. Per i bambini che vengono da contesti difficili, avere dei sogni può rappresentare una spinta per andare avanti e non lasciarsi trascinare da situazioni negative, è un modo per riuscire a tenere vivo dentro di sé l'immaginario di un mondo migliore rispetto a quello in cui vive. I bambini non devono diventare il riflesso degli adulti, bisogna insegnare ad essere felici, non essere perfetti perché qualche volta la ricerca della perfezione impedisce di vivere col sorriso e rischia di farci perdere quello che conta davvero. I sogni dei bambini non sono mai cose astratte ma sono progetti, sono obiettivi concreti.

Si può volare senza staccare i piedi da terra ma arrivando alle stelle.

“NON SMETTERE MAI DI SOGNARE, PERCHE' SOLO

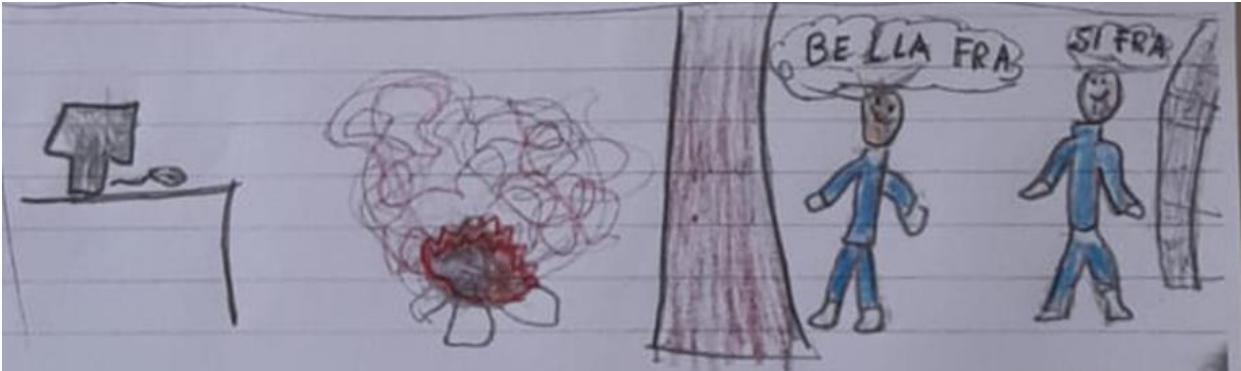
CHI SOGNA IMPARA A VOLARE” (PETER PAN)



Maestra Anna Froiio

## Giù le mani dalla scuola!

I ragazzi della classe IV D scrivono in cooperative learning sui gravi fatti che hanno coinvolto la comunità scolastica il 16 marzo.



16 marzo 2026, lunedì. E' successo un incidente alla mia scuola. Era lunedì e mi stavo preparando per andare a scuola, però è arrivata una comunicazione che diceva "Oggi non si può andare a scuola perché dei vandali sono entrati in un'aula e l'hanno bruciata, insieme a tutti i lavoretti".

Mi stavo preparando per andare a scuola ed è arrivata una circolare che diceva che un'aula ha preso fuoco, quindi siamo rimasti a casa. Per me la scuola è importante per crescere, è una seconda casa, una famiglia, non è giusto farla chiudere, è una questione di rispetto! Noi impariamo attraverso le materie che studiamo!

La scuola è come una famiglia, troviamo nuovi amici, impariamo a studiare, a scrivere ... e anche a sbagliare, perché non si impara subito!

La scuola è un diritto e un dovere, andare a scuola è bello ed è importante, per studiare, per giocare! Non è giusto che per colpa dei ragazzi, che neanche frequentano la Nando Martellini noi non possiamo andare a scuola, per colpa loro. Mi dà fastidio che per colpa loro noi non possiamo imparare. I vandali avranno fatto questo perché si vede che erano tristi, io gli vorrei dire che non è giusto!

Famiglie, bambini ed insegnanti sono stati obbligati a stare a distanza, le mamme lavoravano, era molto difficile e molto triste.

I bambini, le mamme, le insegnanti, dovevano lavorare, i bambini dovevano andare al lavoro con le mamme, le mamme lavoravano e le insegnanti preparavano i compiti da dare ai bambini online.

La scuola è un bene pubblico, tutti i bambini-cittadini possono andare a scuola e devono pagare le tasse anche per i danni che sono stati fatti. Se qualcuno fa un danno le tasse, per ripagare il danno, le pagano tutti i cittadini, perché la scuola è per tutti i cittadini.

Mi stavo domandando perché non c'era quasi nessuno!

Tutti i bambini della scuola erano pronti davanti al cancello "Non si va a scuola" Per me la scuola è una seconda casa, una famiglia, un piacere. La scuola è un dovere e anche un diritto, lo dice la Costituzione Italiana, art. 34. Io ero molto dispiaciuto/a e la cosa di stare a casa si è prolungata per ben **DUE SETTIMANE!!!** Io sono stata triste perché per me la scuola è un posto dove si impara e facciamo nuove **AMICIZIE!** E poi è un **DOVERE** andarci. E poi siamo stati privati di stare con i nostri compagni! E poi sono i cittadini a pagare i **DANNI!** I **VANDALI** per me hanno fatto questo perché: erano stressati, non controllati e **ARRABBIATI.**

Vorrei dirgli che ci avete privato di imparare! Avete fatto questo perché avete avuto un'infanzia brutta! Non fatelo più!

I vandali non hanno pensato prima di fare questa azione al fatto che dei bambini non possano andare a scuola. Vorrei dire ai vandali "Pensate alle conseguenze, l'articolo 34 dice che la scuola è aperta per tutti!"

I vandali hanno fatto tutto questo perché si annoiano? E i genitori non li controllano? E sono stressati?

Io vorrei dirgli di mettere giù le mani dalla scuola perché è un bene per i bambini.

Arianna, Erika, Giovanni, Emma Carolina, Sofia R., Sofia Elena, classe IV D

Vorrei dire ai vandali che si devono calmare, che non devono fare del male e di non farlo mai più, non si devono permettere, ci hanno colpito il cuore!  
(Arianna)

- La scuola è **IMPORTANTISSIMA** perché **IMPARIAMO TANTE COSE** ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE MATERIE (Nicolò B.)

- La scuola è una **SECONDA CASA**, una **FAMIGLIA**, è una questione di **RISPETTO!**  
(Aurora)

I vandali hanno creato soprattutto un **danno ai cittadini** perché la scuola è un bene pubblico e sarà compito di tutti ripagarla con le tasse. (Martina)

**La scuola non è uno scherzo, non è il male, è solo il bene! Che cosa saresti adesso senza la scuola?**

Prima di fare delle cose devi **pensare alle conseguenze**, non credo che a te sarebbe piaciuto... i tuoi lavoretti, in cui ci hai messo il cuore, sono stati bruciati! **I bambini non devono imparare il rischio, la paura di venire a scuola** perché da un momento all'altro (cioè quando volete voi), voi fate quello che pensate, e lo dico una seconda volta, **a te credo che non ti sarebbe piaciuto!** Prima di fare pensa alle conseguenze!!! (Cristina)

La scuola è una seconda casa perché ci aiuta ad imparare le cose e a stringere amicizie! La scuola non deve essere toccata da mani sbagliate. **I vandali hanno proibito ai bambini di studiare e hanno aumentato il lavoro alle famiglie.** (Morad)

## I colori dell'inverno in II B



Noi alunni della classe seconda B abbiamo sperimentato l'uso dei colori freddi per rappresentare l'inverno, mettendo in evidenza un significato estetico ben preciso. Questi colori promuovono la sensazione di calma, serenità e pace. Sono colori che a volte vanno a contrasto tra il bianco e il viola ma che fanno risaltare l'immagine evitando così l'effetto "spento". Il risultato finale è rappresentato in questi elaborati che hanno soddisfatto appieno la nostra volontà di voler interpretare la vita seppur in una stagione così, quasi priva di colore!





## GARA DEL LIBRO 2026



Quest'anno le quarte dell'I.C. Nando Martellini si sono sfidate in una gara tutta da leggere. Nelle giornate del 13 e del 20 aprile nel teatro del plesso di via Ildebrando della Giovanna, si sono tenute le varie sfide fra le classi sulla lettura del libro "L'occhio del lupo" di Daniel Pennac. Trasformare una semplice lettura in un

gioco ha permesso ai bambini di approcciarsi in maniera più ludica e stimolante alla lettura, riscoprendo e amando



grandi classici come quelli dell'autore francese.

I bambini, organizzati in 8 squadre, ciascuna rappresentata dal nome di un pianeta del sistema solare, hanno dimostrato grande entusiasmo e spirito di partecipazione. Si sono impegnati con determinazione nelle sfide, mostrando un eccellente gioco di squadra, anche collaborando con i compagni delle altre classi.



Alcuni bambini hanno lasciato qualche commento su questa esperienza:

"Mi è piaciuto partecipare alla gara del libro perché è stato bello fare il gioco di squadra" (Lorenzo, 4B)

"Il libro è stato molto interessante: è molto bella l'idea che un bambino possa comunicare con un animale. Durante la gara sono state anche interessanti le domande e la corsa che doveva fare il caposquadra per suonare la campanella e rispondere"

(Davide, 4B)

"Molto avvincente la storia! Ma ancora di più lo spareggio quando le squadre erano in parità e si giocava per il punto decisivo!"

(Viola, 4B)

Maestra Ilaria Caldarini



# Parafrasando Rodari in IV D

## Passeggiata domenicale per Massimina

### Passeggiata domenicale



Io vado a spasso per la città,  
senza una meta vago qua e là.  
In piazza Navona mi fermo a  
guardare  
quelli che stanno il gelato a  
leccare.

In piazza Esedra reato incerto:  
sentire gratis il concerto,  
o sedermi, alla romana,  
sull'orlo fresco della fontana?

Ma è zeppo, l'orlo di cemento:  
ci siedono già persone  
duecento.

Si godono il fresco le famiglie,  
la mamma, la suocere con le  
figlie.

E il babbo dov'è, per far pari?  
È a casa a fare gli straordinari.  
Ogni domenica per la via,  
si fa il passeggio  
dell'economia.

Gianni Rodari

Maestra Lucia Calcaterra

Io vado a spasso a Massimina...

Che bella mattina,  
passo per via Giuseppe Moneti  
incontro e saluto Leti.

Vado a via Pier Andrea Fontebasso,  
cammino e me la spasso.

Giro a via Casal Lumbroso,  
corro e sono frettoloso.

Poi passo per via Alessandro Santini,  
mentre mangio dei grissini.

Arrivo a via Ildebrando della Giovanna,  
mentre mangio il gelato con la panna.

Cammino per via Antonio Banfi

E mi lecco i baffi!

Entro a via Paludi

E tu vicino a me sudi!

Esco a via Benvenuto Griziotti

E ci fermano i poliziotti!

Scappo per via Mario Fasiani,  
incontro dei marziani.

Mi fermo a via Tomasino D'Amico,  
faccio pace con il mio nemico.

Svolto a via Aurelia,  
lì incontro la strega Amelia.

Mi ritrovo a via Lago Tana,  
mi bevo un succo alla banana.

Faccio serata a via della Massimilla...

... ho bisogno di una camomilla!

Il giorno dopo mi sveglio a via delle Dalie,  
mi fanno male le mie carie!

Torno a via Riccardo Bachì...

Tutti da Samu! Si mangiano cachi!!!



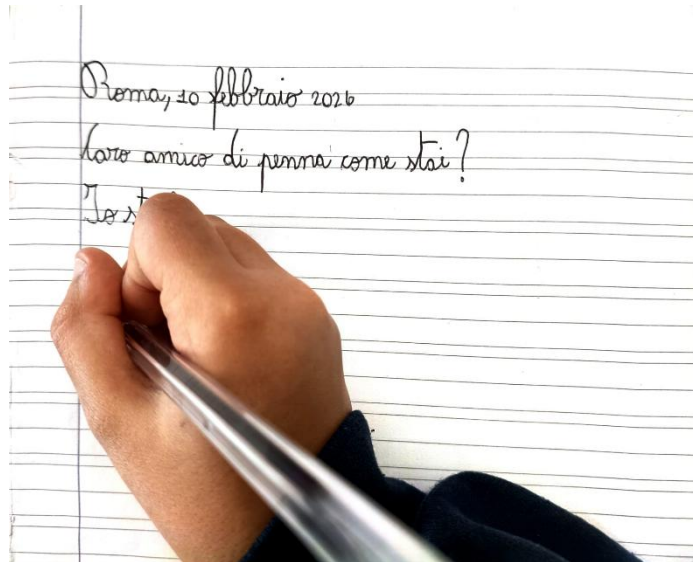
## Il nostro Progetto Epistolare:

## Un "mi piace" che viaggia in busta...

In un'epoca dominata da messaggi vocali, emoji e chat istantanee, le classi terze e quarte hanno deciso di rallentare il tempo per riscoprire un'arte antica e preziosa: la scrittura a mano. Attraverso un gemellaggio epistolare con un altro istituto, i nostri alunni hanno messo da parte tablet e tastiere per impugnare la penna e dare vita a uno scambio di pensieri "in punta di dita".

### 👉 L'unicità della scrittura a mano

Abbiamo scoperto che scrivere una lettera è un atto magico. A differenza di un messaggio digitale, dove i caratteri sono tutti uguali, la scrittura a mano è un'impronta unica: racconta la nostra personalità, il nostro impegno e le nostre emozioni. Senza il correttore automatico e le abbreviazioni del mondo "smart", ogni parola è stata scelta con cura, ogni errore è diventato un'occasione per riflettere e ogni cancellatura ha reso la pagina più vera.



### 📧 Il rituale della spedizione

Per molti di noi è stata una vera prima volta:

La busta: Abbiamo imparato a compilare con precisione i campi del mittente e del destinatario.

Il francobollo: Quel piccolo quadratino di carta colorata ci ha affascinato; è il "motore" che permette alle nostre parole di viaggiare per chilometri.

L'imbucata: Il gesto di lasciar cadere la lettera nella cassetta postale ha segnato l'inizio di un viaggio invisibile ma emozionante.

### 🕒 La bellezza dell'attesa

In un mondo dove tutto è "subito", la lezione più grande è stata l'attesa. Aspettare la risposta dell'amico di penna ha trasformato l'impazienza in desiderio. Non c'è notifica sullo schermo che possa battere l'emozione di vedere arrivare una busta vera, toccare la carta scelta da qualcun altro e immaginare il momento in cui è stata scritta.

### 💡 Perché scrivere ancora oggi?

Questo progetto ci ha insegnato che comunicare non significa solo scambiarsi informazioni, ma dedicare tempo a un'altra persona. Mentre il digitale corre, le nostre lettere hanno camminato piano, portando con sé profumi, disegni e un'amicizia che profuma di carta e inchiostro.

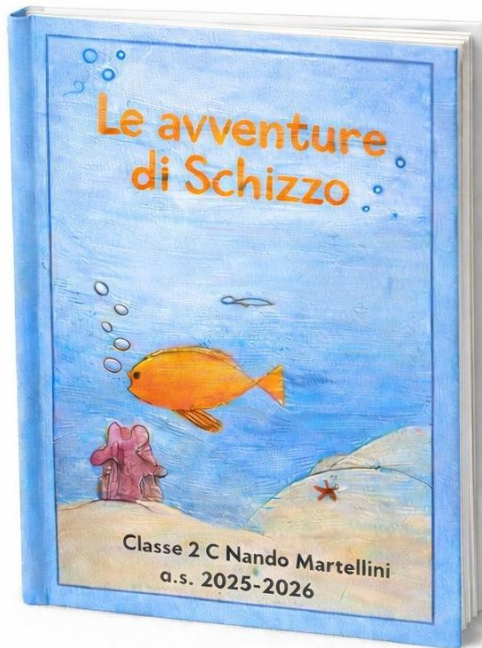
Scrivere una lettera è un regalo che facciamo a noi stessi e a chi la riceve. Viva la posta prioritaria del cuore!

Maestra Enza Olibano

## Le avventure di Schizzo: la II C scrive un libro per imparare la cittadinanza

### Un pesciolino insegna a tutta la classe che prendersi cura degli altri fa bene al cuore

C'è un nuovo libro nella nostra scuola e ha le pinne! Si intitola Le avventure di Schizzo ed è stato scritto e illustrato interamente dai bambini della classe 2<sup>^</sup>C.



Chi è Schizzo?

Schizzo è un pesciolino che ha conosciuto la solitudine e la paura dopo aver perso i genitori nel mare grande. Viaggiando tra le onde, però, ha scoperto un segreto: quando aiuti qualcuno, la paura diventa più piccola e la gioia diventa più grande. Così ha iniziato a prendersi cura degli altri: ha aiutato la trota intrappolata in un anello di plastica che gli impediva di aprire la bocca, ha difeso il pesce palla bullizzato dagli altri pesci, si è preso cura di Gino pesce non vedente reso tale dal materiale tossico finito in mare e ha fatto squadra con i pesci per scappare da una rete. ...ma poi c'è finito lui.

Com'è nato il libro?

Per tutto l'anno Schizzo ha "vissuto" con la 2<sup>^</sup>C. Ogni settimana arrivava una sua nuova avventura. Dopo aver dato gli input la maestra ha sollecitato la loro immaginazione e da lì sono nati i capitoli, scritti e disegnati da loro. Ogni storia parla di un tema importante: la disabilità, il rispetto dell'ambiente, la forza del gruppo, le emozioni come la paura e il coraggio.

La parola ai piccoli autori

Abbiamo chiesto ai bambini cosa hanno imparato da Schizzo. Ecco cosa ci hanno detto:

"Schizzo ci ha fatto capire che anche se a volte ci sono delle difficoltà bisogna essere sempre positivi." – Enrico

"Schizzo mi ha insegnato che se ho paura posso chiamare un amico. Da solo il mare fa paura, insieme no." – Sveva

"Mi è piaciuto quando Schizzo ha aiutato il pesce palla. Anche io ora aiuto il mio compagno quando è in difficoltà." – Mattia

“Non si butta la plastica nel mare perché poi i pesci stanno male.” – Matteo

Cosa resta alla classe?

Grazie a Schizzo la 2<sup>^</sup>C ha scoperto che l’Educazione Civica non è solo una materia. È aiutare il compagno in difficoltà, non buttare le cartacce, rispettare i turni di parola, capire come si sente un amico. È cittadinanza vissuta, non studiata.

Il libro Le avventure di Schizzo sarà donato alla biblioteca scolastica, così tutti potranno leggerlo. La maestra della 2<sup>^</sup>C dice: “Non è un libro perfetto, ma è un libro vero. Perché dentro ci sono i pensieri e i colori di bambini di 7 anni che hanno imparato a nuotare insieme”.

Se lo cercate, lo riconoscete subito: in copertina c’è un pesciolino coraggioso che nuota nel mare. È Schizzo, e vi aspetta per una nuova avventura.

classe II C Maestra Angela Bruno



## La Vendemmia in classe I B

Quest'anno l'autunno in classe prima B è iniziato con un'avventura profumatissima! Armati di tanta curiosità, i piccoli alunni hanno trasformato l'aula in una vera vigna.

Come prima cosa i bambini hanno osservato da vicino i chicchi dorati e viola, imparando nomi nuovi come "viticcio" e "mosto". Il momento più divertente? La pigiatura! Con le loro manine hanno schiacciato l'uva per liberare il succo dolce, guardandolo scorrere nei contenitori tra risate e stupore. È stato magico per i bambini scoprire come la natura cambia e ci regala i suoi frutti. Per finire hanno aspettato con pazienza che il mosto facesse il suo "lavoro", mentre i quaderni si riempiono di disegni colorati e filastrocche dedicate a questa antica festa contadina.



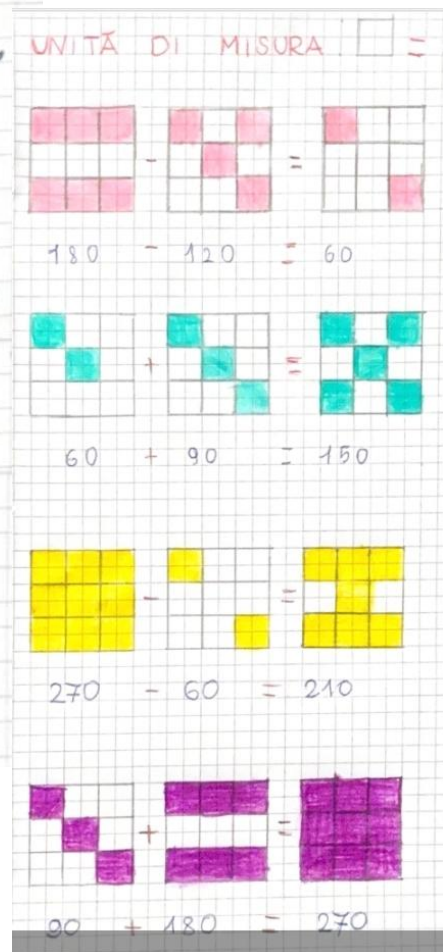
Maestra Giusy Randazzo

# MATEMATICA CHE PASSIONE!

Abbiamo chiamato questa attività "MATEMATICA CHE PASSIONE" perché fare i calcoli ci diverte molto. Ogni quadratino vale 30 e, contando e colorando, abbiamo svolto insieme le addizioni e le sottrazioni.

La MATEMATICA ci piace tanto perché, attraverso il gioco, impariamo e scopriamo sempre qualcosa di nuovo.

Classe 2<sup>a</sup> A



# Piccoli Indiana Jones crescono: la classe III B alla scoperta del passato!

Chi l'ha detto che la Storia si impara solo sui libri? Gli alunni della classe terza B si sono trasformati per un giorno in veri e propri professionisti dello scavo con il compito autentico: "Archeologi per un giorno".



Un'aula trasformata in cantiere!

Dimenticate banchi e quaderni per un attimo: la nostra aula è diventata un vero sito archeologico! Armati di pennelli, piccole spatole e guanti protettivi, i bambini hanno affrontato la sfida di riportare alla luce reperti nascosti sotto strati di terra. Non è stato solo un gioco,

ma un lavoro di estrema precisione e pazienza.

### Dalla terra al museo: il metodo scientifico

Il laboratorio ha permesso ai piccoli studiosi di toccare con mano le fasi del lavoro dell'archeologo:

**Lo scavo:** Con delicatezza millimetrica, ogni reperto è stato rimosso dal terreno per evitarne il danneggiamento.

**La pulizia:** Usando pennelli e strumenti appositi, i frammenti sono stati ripuliti dai residui.

**La catalogazione:** Ogni pezzo ritrovato — cocci di anfore decorate, conchiglie, frammenti lapidei e persino resti ossei — è stato analizzato e posizionato con cura su una tabella di classificazione, proprio come avviene nei grandi musei del mondo.

### Un tesoro di emozioni

Sui volti dei bambini (e lo si vede dai sorrisi nelle foto!) si leggeva l'emozione della scoperta. Ogni frammento di ceramica dipinta o ogni conchiglia ritrovata ha scatenato domande e ipotesi: "A chi apparteneva questo vaso?", "Quanto è antico questo oggetto?".

Attraverso questo compito autentico, i piccoli archeologi non hanno solo imparato cos'è una "fonte storica", ma hanno capito l'importanza di preservare e studiare le tracce del nostro passato per comprendere meglio il presente.

Complimenti a tutti i ricercatori della Terza: il passato, con voi, non è mai stato così vivo! 🏺 🦴 ✨

Maestra Enza Olibano



## Allo scoperta della preistoria in classe III A

### *Lapbook: importanza e praticità*

Un'avventura emozionante nel mondo perduto dei dinosauri ha animato l'ultimo Open Day della nostra scuola, grazie all'attività realizzata con entusiasmo dagli alunni della 3A. L'iniziativa ha trasformato l'aula in un vero laboratorio di esplorazione, dove ogni bambino è diventato protagonista del proprio percorso di apprendimento.

I piccoli "paleontologi" hanno costruito lapbook sui dinosauri, strumenti innovativi che uniscono creatività, manualità e organizzazione delle informazioni. Tra pieghe, colori, immagini e finestrelle da aprire, hanno raccolto curiosità, dati e osservazioni sulle diverse ere geologiche, sulle specie più famose e sui loro ambienti naturali. Ogni lapbook è diventato un racconto personale, frutto della fantasia e del lavoro di ciascun alunno.

L'attività ha reso evidente quanto possa essere efficace la didattica innovativa: imparare non è solo memorizzare, ma esplorare, sperimentare e costruire conoscenze attraverso l'esperienza diretta. I bambini hanno approfondito concetti complessi trasformandoli in gesti concreti, osservando, ritagliando, colorando e organizzando le informazioni in modo creativo.

Durante la giornata, l'aula è stata attraversata da entusiasmo, curiosità e collaborazione. Ogni gesto, ogni dettaglio realizzato nei lapbook, ha rappresentato un piccolo passo nel viaggio alla scoperta dei dinosauri, trasformando l'apprendimento in un'esperienza viva, partecipativa e coinvolgente.

Alla fine dell'Open Day, la classe terza ha realizzato molto più di un semplice lavoro scolastico: ha creato un'occasione di scoperta autentica, dove la conoscenza e la creatività si intrecciano, facendo vivere a ciascun alunno la gioia di apprendere con le proprie mani e con il cuore. Le insegnanti



Maestre Liliana Nibbio, Margherita Sisillo,  
Antonella Monetta

## Lo stupore del teatro

Non c'è niente di più bello che vedere crescere lo stupore negli occhi di un bambino. Il teatro e la musica hanno questo effetto! La 1 B e la 1 D della scuola primaria hanno partecipato al progetto di "Europa inCanto", che ha portato i nostri piccoli attori a "recitar cantando" accanto a soprani e tenori professionisti, nell'Aida di Verdi. "Bello, maestra! Lo rifacciamo?" E ancora "Che emozione! Ho visto gli attori dietro le quinte!" Poi: "Ho visto il tamburo, anch'io lo voglio suonare!" I commenti sono tanti e vari per questa storia che ha affascinato intere generazioni!



Maestra Rossella Spositi



[https://www.rainews.it/video/2026/05/europa-incanto-laida-cantata-dai-bambini-d319892f-4640-449f-8c8b-8508041fab30.html?wt\\_mc=2.www.wzp.rainews](https://www.rainews.it/video/2026/05/europa-incanto-laida-cantata-dai-bambini-d319892f-4640-449f-8c8b-8508041fab30.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews)

## ORDITO E TRAMA IN CLASSE III C

### La tessitura è un'arte preistorica

Durante questo laboratorio i bambini hanno scoperto che la tessitura è una delle tecniche più antiche utilizzate dall'uomo. Già nella preistoria, infatti, le persone intrecciavano fili di fibre naturali e lana per realizzare tessuti utili per coprirsi, costruire oggetti e proteggersi dal freddo.

Partendo da questa curiosità storica, gli alunni hanno potuto sperimentare in prima persona l'antica arte della tessitura utilizzando un semplice telaio e fili di lana.



Dopo aver preparato l'**ordito**, cioè i fili tesi sul telaio, i bambini hanno intrecciato la **trama**, facendo passare il filo colorato sopra e sotto i fili dell'ordito. Con pazienza e attenzione hanno così costruito un piccolo tessuto, osservando come dall'intreccio dei fili nasca una superficie morbida e resistente.

Una volta terminata la tessitura, il lavoro è stato arricchito con la fantasia e la creatività. I bambini hanno trasformato il loro tessuto in simpatici animaletti, applicando occhi e altri dettagli realizzati con materiali diversi. In questo modo il piccolo tessuto ha preso vita diventando, ad esempio, gufi, coniglietti, gattini...

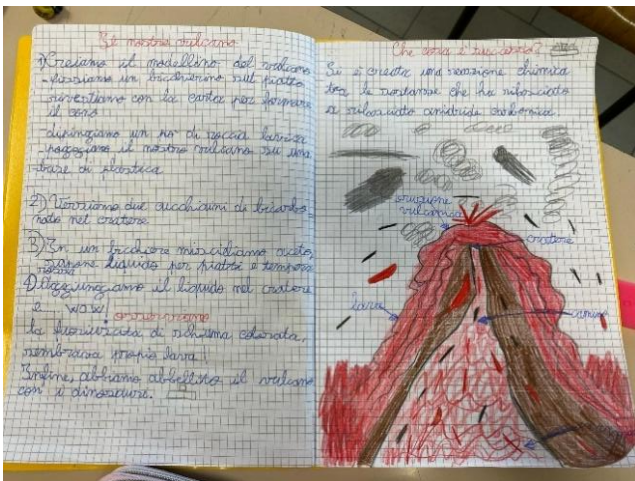
L'attività ha permesso agli alunni di conoscere una tecnica antichissima, sviluppare la manualità fine, la concentrazione e il senso creativo, unendo storia, arte e manipolazione in un'esperienza coinvolgente e divertente.

Classe 3C

Maestra Giovanna Bellafronte



## Il nostro vulcano esplosivo - CLASSE III C



Costruiamo il modellino del nostro vulcano, ragionando sulle modalità e i passaggi necessari per costruirlo. Utilizziamo vari materiali da riciclo a disposizione.

Una volta pronto, versiamo gradualmente all'interno del cratere aceto, detersivo, bicarbonato e un po' di colore utile a rappresentare la fuoriuscita della lava. Assistiamo ad una vera esplosione di colori e di meraviglia!

Cosa è successo?

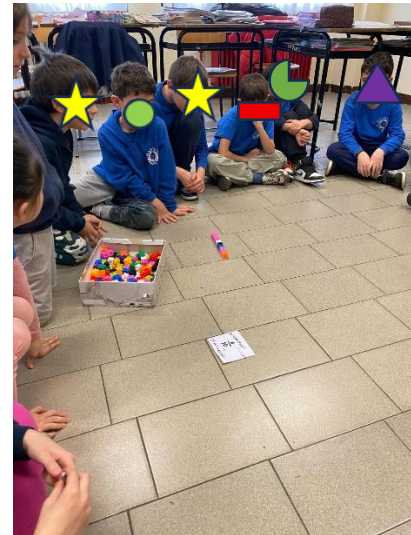
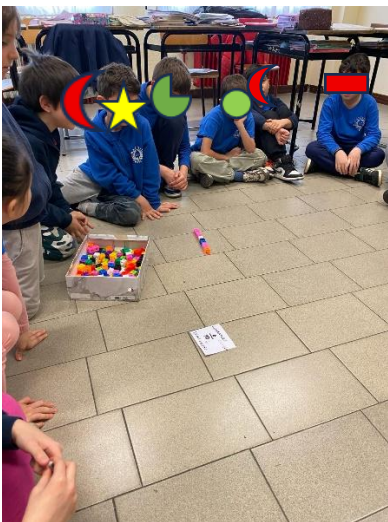
Si è creata una reazione chimica che ha prodotto anidride carbonica.

Riportiamo tutta l'attività sul quaderno.



## Le frazioni in III C

In questo gioco utilizziamo dei mattoncini colorati per costruire delle torri. A ogni bambino viene data una consegna: costruire una torre con i colori secondo la frazione indicata. Ognuno deve rispettare il numero totale dell'intero e scegliere i mattoncini colorati per rappresentare il numeratore. A questo punto, osserviamo molto bene la parte complementare. Riportiamo tutta l'attività sul quaderno e affrontiamo con facilità le frazioni complementari. Con questo gioco si comprendono le frazioni in modo concreto e visibile.



Maestra Giovanna Bellafronte

## Pasta di sale e impronte fossili in III C

Realizziamo la nostra pasta di sale nelle dosi classiche: farina e sale in parti uguali, acqua per amalgamare e formare dei panetti.

Utilizziamo conchiglie, ossa, piccoli dinosauri per lasciare le impronte sull'impasto formato. Per ultimo, lasciamo asciugare e ci divertiamo a dipingere con gli acquerelli le impronte.



Maestra Giovanna Bellafronte

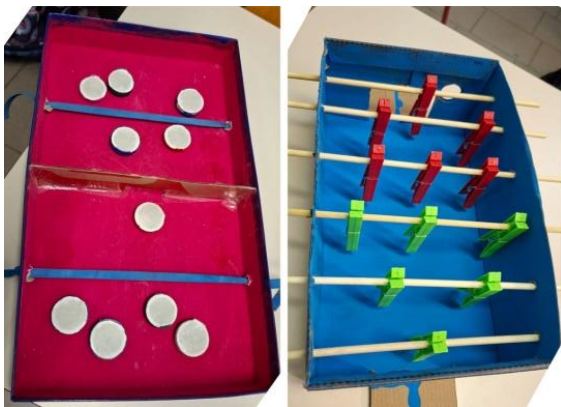
## RICICLIAMO E COSTRUIAMO IN CLASSE IV A

A novembre la nostra maestra durante l'ora di tecnologia ha avuto l'idea di creare dei giochi da tavolo: un biliardino e un flipper.

Per il 7 novembre abbiamo portato il materiale. Abbiamo utilizzato delle cose recuperate da casa: scatole da scarpe da uomo, tappi di bottiglia, mollette, elastici, bastoncini per spiedini e palline da ping-pong. Ci siamo divisi in due grandi gruppi: metà classe costruiva i biliardini, l'altra i flipper.

Per prima cosa abbiamo pitturato la base della scatola per fare il biliardino e il coperchio per il flipper, poi abbiamo riempito i tappi di das e lo abbiamo pitturato. Alla fine le maestre hanno usato la colla a caldo per fissare le mollette ai bastoncini, che sarebbero i calciatori, e noi con la carta stagnola delle nostre merende abbiamo fatto delle palline di scorta.

Abbiamo imparato a riciclare, lavorare in gruppo e abbiamo fatto dei divertentissimi giochi con cui sfidarci a ricreazione!

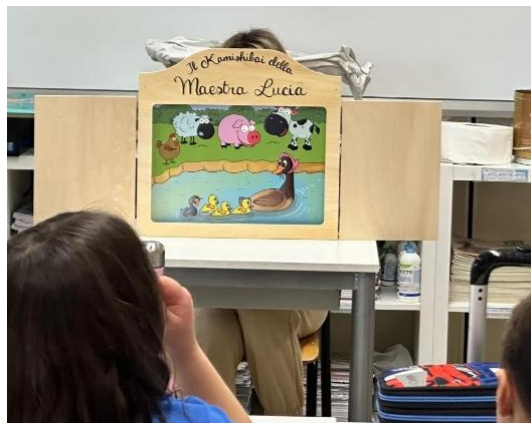


*La classe IV A, le Maestre Ada Di Sabatino e Monica Gioacchino*



CLASSE IV D

## KAMISHIBAI, IL NOSTRO TEATRO DI CARTA: QUANDO OGNI FAMIGLIA DIVENTA UNA STORIA



In classe quarta D abbiamo vissuto un'esperienza speciale: abbiamo scoperto il kamishibai, l'antico teatro di carta giapponese, e lo abbiamo utilizzato per raccontare le nostre famiglie.

Tutto è iniziato con lo stupore: quando i bambini hanno visto per la prima volta il butai - la cornice di legno con le ante che si aprono - i loro occhi si sono illuminati. Abbiamo scoperto insieme che in Giappone questo strumento veniva portato in bicicletta di villaggio in villaggio per narrare storie e abbiamo letto "Il brutto anatroccolo", una storia che parla di ricerca, appartenenza e diverse forme di famiglia.

Poi è arrivato il momento magico: ogni bambino ha ricevuto il proprio kamishibai personale da personalizzare. Carta velina, gomma EVA glitterata, stickers e brillantini hanno trasformato semplici scatole di cartone in teatri unici e preziosi, ognuno ha trovato il proprio modo di esprimersi.

Nei giorni successivi, ciascuno ha scritto e illustrato la propria storia familiare su tre tavole: chi è la mia famiglia, cosa facciamo insieme, un momento che aspetto con gioia. Tutti hanno partecipato con entusiasmo.

Il momento più emozionante è stato quando Erika, terminato per prima il suo lavoro, ha coraggiosamente raccontato la sua storia alla classe. Il suo esempio ha trascinato tutti: uno dopo l'altro, i bambini hanno voluto condividere le loro narrazioni familiari.



Questo progetto ci ha insegnato che ogni famiglia - qualunque sia la sua forma - ha una storia preziosa da raccontare. E che quando si crea uno spazio di ascolto rispettoso, i bambini sanno riconoscere e valorizzare le differenze come ricchezza.

I nostri kamishibai ora custodiscono 23 storie diverse, 23 modi di essere famiglia, 23 voci che hanno trovato il coraggio di narrarsi.





I nostri kamishibai ora custodiscono 23 storie diverse, 23 modi di essere famiglia, 23 voci che hanno trovato il coraggio di narrarsi.



## PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO IN III B

“Mappa della città educante”

### L'importanza del METODO SCIENTIFICO SPERIMENTALE

Nella classe 3B sono venute a trovarci due scienziate, una biologa e un'agronoma, dell'istituto di ricerca ENEA, nell'ambito del progetto “Mappa della Città Educante” promosso dal Comune di Roma. Hanno raccontato ai bambini il lavoro del ricercatore, hanno spiegato loro cos'è il METODO SCIENTIFICO SPERIMENTALE e hanno dato loro la possibilità di fare qualche piccolo esperimento e di usare un microscopio vero!

I bambini erano curiosi, le hanno “inondate di domande”, hanno partecipato attivamente e qualcuno ha detto che è stata un'esperienza “superbellissima”!



Maestra Stefania Orsini

## FARE MUSICA CON LA BODY PERCUSSION IN I D

Battere le mani, i piedi o il petto e scoprire che il corpo è uno strumento fantastico per suonare la musica che ci piace! Abbiamo raccolto le emozioni a



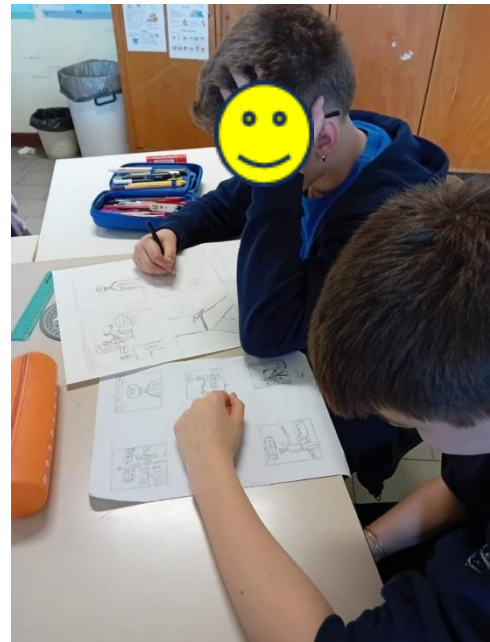
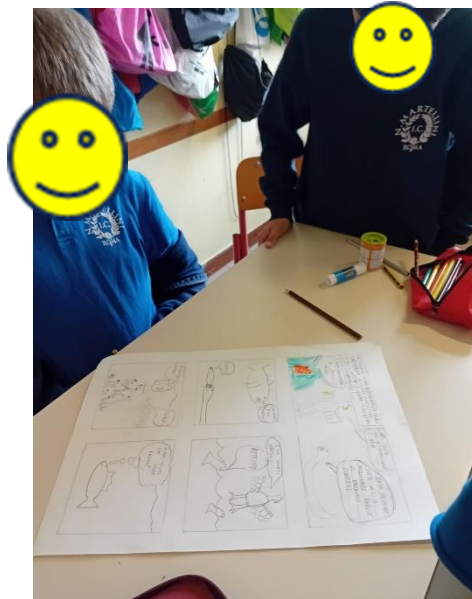
caldo, dopo la performance di fine progetto dei "musicisti" della 1D.

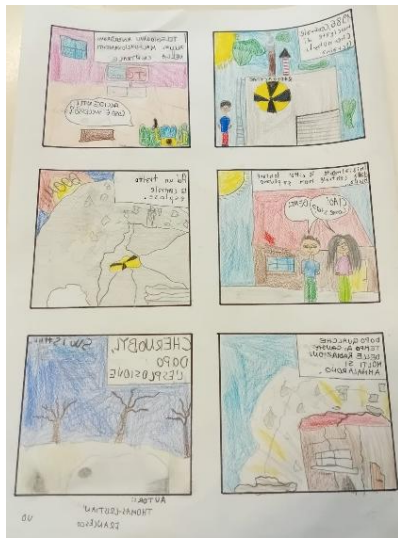
**Giordano:** a me piace tanto il progetto di musica perché ci sono tante canzoni super belle; **Dalila:** mi piace suonare con tutto il corpo; **Mattia R.:** mi piace molto cantare col corpo; **Ginevra:** posso suonare dappertutto; **Martino:** mi piace fare musica e mi sono divertito; **Lorenzo:** mi piace sia suonare gli strumenti, sia cantare, mi piace tutto; **Beatrice:** mi piace suonare gli strumenti; **Tancredi:** mi piace battere le mani sul banco e suonare il tamburello; **Giulia:** ora posso suonare le maracas e i piedi; **Federico:** mi è piaciuto produrre musica utilizzando il banco; **Noemi:** a me piace tanto accompagnare la musica con il canto; **Mattia M:** la cosa più bella è fare la musica con le percussioni; **Luca:** mi piace fare musica; **Victoria:** mi diverto a suonare il tamburello e a cantare; **Damiano:** c'è una canzone in particolare che mi è piaciuta più delle altre, ogni volta che la facciamo mi diverto tanto; **Sofia:** a me piace tanto fare musica; **Nnedimma:** mi piace cantare insieme ai compagni; **Emanuele:** a me è piaciuto tanto fare questo progetto.

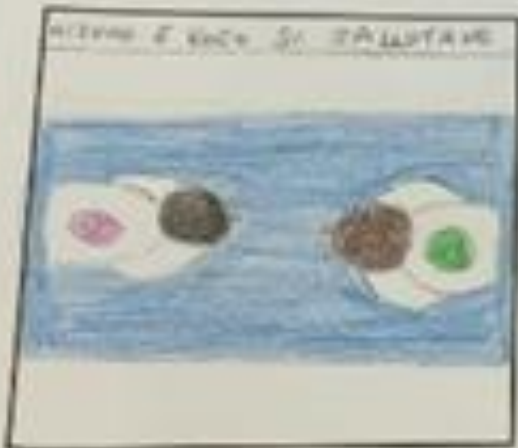
Il potere della musica ha conquistato il cuore dei nostri bambini!!!

## Scrivere le storie a fumetti in V D

I bambini hanno inventato una breve storia da trasformare in un fumetto. La storia è stata divisa in 5 o 6 scenette. Nella prima scena doveva comparire una breve descrizione del luogo, del tempo e dell'inizio della storia. In ogni scena, oltre il disegno di ciò che accadeva ai personaggi, dovevano esserci anche piccoli dialoghi tra di loro per rendere chiara la storia. Naturalmente ogni scena successiva doveva essere collegata alla precedente e comprensibile a chi avrebbe letto. I bambini si sono mostrati molto motivati e si sono anche divertiti. Alcuni hanno incontrato difficoltà nel trasformare un testo in disegno, ma si sono impegnati, riuscendo a superarle. Per altri è stato molto piacevole esprimersi attraverso il disegno, anche se non sempre era facile ottenere il risultato previsto. Nel complesso tutti sono rimasti soddisfatti dei risultati ottenuti.







AUTORI: GIULIA  
LUCA LEON VD

## Il grande albero della sapienza - Educazione ambientale nella I C

La maestra ci ha letto questa storia che ci è piaciuta tanto.

Parla di un semino piccolo piccolo, un po' come noi, che all'inizio ha paura ma poi trova il coraggio. Anche a noi a volte succede di avere paura quando dobbiamo fare qualcosa di nuovo, però con gli amici, la maestra e la famiglia ci sentiamo più sicuri.

Abbiamo capito che crescere è bello, anche se a volte è difficile. Piano piano impariamo tante cose e diventiamo più grandi... proprio come Semino!

**Prima** C'era una volta in un bosco magico Semino, un piccolo granello che viveva in una scuola del sottosuolo, dove si sentiva al sicuro.

Un giorno, il sole lo invitò ad uscire, lui ebbe paura, ma grazie al suo amico Tasso trovò il coraggio di farlo.

**Poi** Semino si trasformò, la sua pancia si aprì e spuntò una fogliolina verde.

Non era più un seme che dormiva, ma una piantina curiosa della scuola del prato.

**Infine** Con il passare delle stagioni, Semino divenne il "Grande albero della Sapienza".

Attività incentrata sul tema civico dell'educazione ambientale, con traiettorie didattiche veicolate intorno ai settori scientifico-disciplinari di: italiano, storia, geografia, scienze, matematica, tecnologia. La progettualità è stata suddivisa in differenti fasi, che hanno coinvolto diverse giornate.

Maestra Palma Maria Sorrentino



## ATTI DI GENTILEZZA

**Le seconde classi della scuola secondaria, come la Brigata del Decameron, si mettono in gioco scrivendo novelle, il cui tema sono 'gli atti di gentilezza'.**

### Il boomerang

In una piccola cittadina della provincia di Bologna, viveva un ragazzo che si distingueva per la sua gentilezza. Per lui aiutare gli altri era qualcosa di naturale, ma nessuno aiutava lui.

Era successo infatti che, a causa del suo licenziamento, vivesse in una situazione molto difficile: senza soldi e senza cibo, si trovò a vivere per strada.

Ignorato da tutti, anche da chi era stato aiutato da lui, decise allora di non essere mai più gentile con nessuno!

A quel punto, tutti coloro, che avevano ricevuto una gentilezza da questo ragazzo, cominciarono a rendersi conto che, senza l'aiuto di quel ragazzo e senza i suoi atti di gentilezza, non riuscivano più a vivere come prima. Questo li spinse a cambiare atteggiamento.

Tutti iniziarono ad offrirgli del cibo e, cosa ancora più bella, gli trovarono un nuovo lavoro.

In quella piccola cittadina da quel giorno le cose cambiarono, perché tutti gli abitanti capirono che la gentilezza è come un boomerang ... prima o poi torna sempre indietro!

Christian Pergili Classe 2 B

## **Il senzatetto**

C'era una volta, in una città dimenticata, una piccola bimba di sette anni. In quella città ognuno pensava per sé e la bontà d'animo non esisteva.

Un giorno quella bambina, uscì di casa per fare una passeggiata, mentre sua mamma le diceva di non condividere con nessuno la sua merenda perché, a quei tempi, avere un pezzo di pane con formaggio, era una grande fortuna.

Tuttavia accadde che la bambina, mentre camminava per la città, incontrò un senzatetto e pensò bene di fare la cosa più semplice al mondo: condividere con lui la sua merenda.

Tornata a casa raccontò tutto a sua mamma che, non approvando il suo gesto, la mise subito in castigo.

Il giorno dopo la mamma si recò al lavoro ma, ad un certo punto, il cavallo che cavalcava, cadde stremato con una zampa rotta, lasciandola a piedi in aperta campagna.

La gente che le passava accanto sembrava essere indifferente alle sue richieste d'aiuto, l'unico che si fermò era un uomo trasandato, sporco, magro, con i vestiti strappati. Era a cavallo di un ronzino.

Disgustata dal suo aspetto, la donna non chiese aiuto a quell'uomo che si fermò e le offrì di cavalcare il suo cavallo per rientrare a casa. La donna, non avendo altra scelta, accettò l'invito.

Durante la strada del ritorno, nel cuore della donna qualcosa era cambiato: capì che un gesto di gentilezza può davvero cambiare la vita delle persone e da quel giorno si impegnò anche lei a diffondere atti di gentilezza.

Matteo Ceravolo Classe 2 B

Prof.ssa Isabella Ghedini Ferri

## Letture ad Alta Voce



Presso la Biblioteca di I.D.G. si sono tenuti gli incontri di “LETTURE AD ALTA VOCE”. Momenti di condivisione in cui chi legge ‘ad alta voce’ crea un momento di relazione, di scambio emotivo e di promozione culturale, creando un legame linguistico. Leggere crea benefici emotivi e cognitivi anche in età scolare avanzata.

Leggere, creare un ambiente accogliente, calmo, prepara i bambini alla lettura, alla condivisione, a costruire relazioni e a contrastare la povertà educativa, stimolando il pensiero critico e la fantasia, fin da piccoli. Perché leggere non è altro che esprimersi, ascoltare, dare e ricevere sviluppando empatia.

La voce di chi legge è magia, come lo stare insieme è accogliente. L’Associazione “NATI PER LEGGERE”, nata nel 1998, proprio per promuovere l’importanza della lettura ad alta voce fin dalla nascita del bambino e anche prima ha redatto un decalogo con i dieci motivi per cui questa attività va considerata così importante.

LEGGIMI PERCHE’: 1. MI PIACI

2. COSI’ STIAMO INSIEME

3. ME NE RICORDERO’

4. MI FA BENE

5. COSI’ MI ADDORMENTO MEGLIO

6. OGNI VOLTA E’ DIVERSO

7. ANCORA UNA VOLTA

8. UN ALTRO LIBRO

9. LE FIGURE

10. CHE TI CHIEDO PERCHE’



Maestra Monica Del Proposto

## Primavera in bicicletta per la 1A - Impariamo i segnali stradali



Maestra Enrica Bianchi

Lavoro interdisciplinare (italiano, educazione civica, educazione all'immagine) Classe 1A

### In primavera, si va in bicicletta impariamo i SEGNALI STRADALI

È arrivata la primavera ed è il momento perfetto per uscire all'aria aperta! A noi bambini piace molto andare in bicicletta, pedalare nei parchi e nelle strade del nostro quartiere.

Quando andiamo in bicicletta, dobbiamo ricordarci di: indossare il casco, guardare bene a destra a sinistra.

Ma andare in bicicletta non è solo divertente è importante anche conoscere i segnali stradali per muoverci in sicurezza.

Abbiamo allora imparato che :

Il segnale STOP ci dice che dobbiamo fermarci.

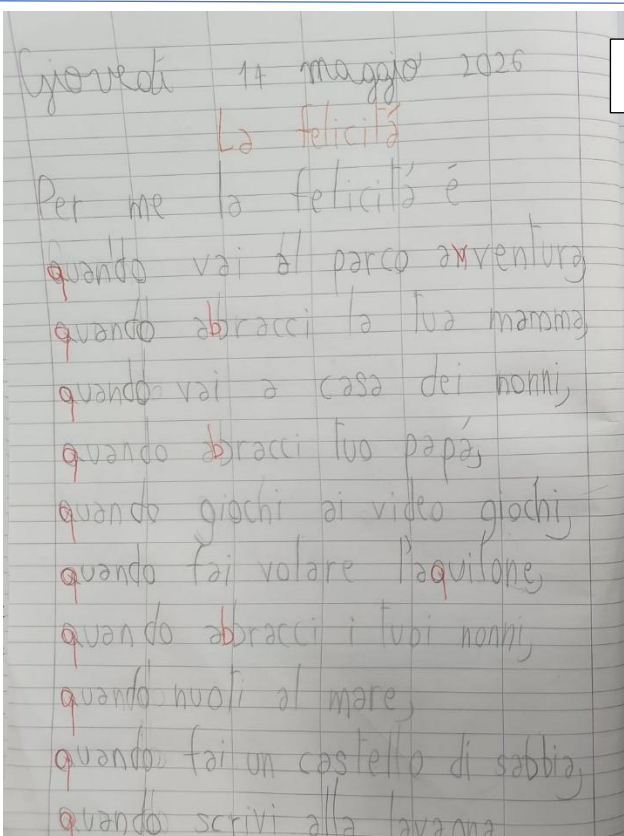
Il SEMAFORO ci guida con i suoi colori: rosso stare fermi, giallo attenzione, verde possiamo andare.

I segnali a forma di TRIANGOLO indicano un pericolo, dobbiamo fare attenzione.

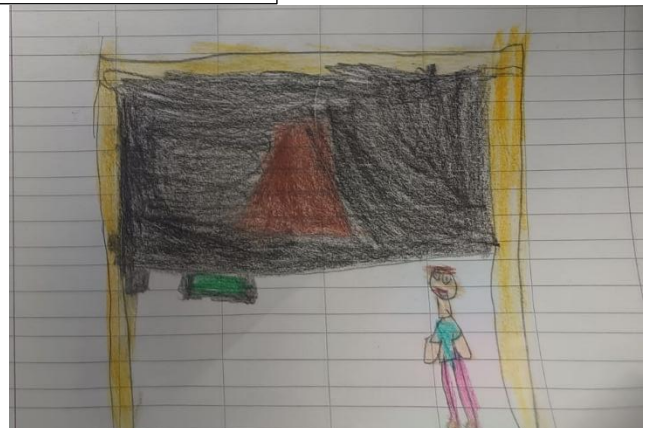
I segnali stradali a forma di CERCHIO ci indicano di rispettare le regole.

Le STRISCE PEDONALI servono per attraversare la strada in sicurezza.

Ora ogni volta che vediamo un segnale, sappiamo cosa fare!

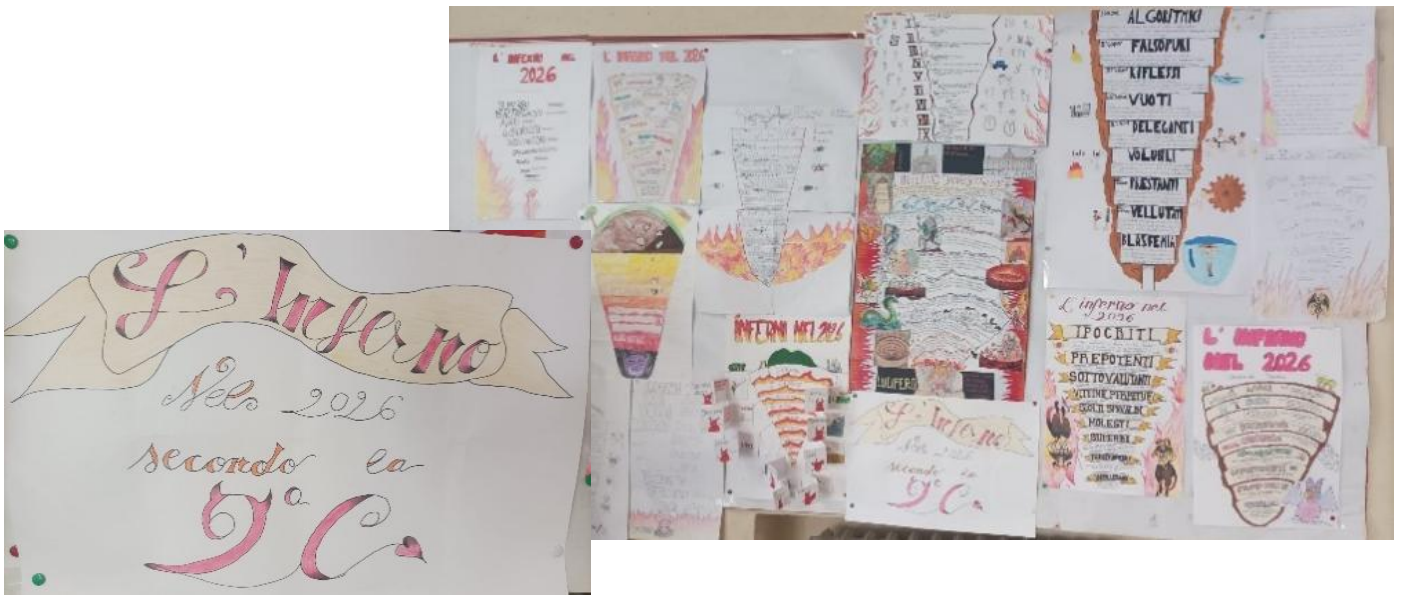


### La felicità è ...



Lorenzo I D

# La Divina Commedia ai giorni nostri





# Poesie

Abbiamo iniziato questo giornale scrivendo dell'importanza di avere e coltivare dei sogni... terminiamo con una poesia di un'alunna della scuola media che ci invita a non dimenticare di sognare! ...e con una poesia di una mamma che ci fa riflettere sul senso profondo del nostro andare.

## Sogna sogna

sogna sempre  
fallo continuamente.  
non smettere di sognare  
perché in un sogno si può volare,  
sogna sempre, renditi unico e giraci attorno  
perché sono gli unici che cambiano il mondo,  
non ti arrendere, continua non ci pensare  
al resto ci penso ma tu continua a sognare.

Mia Quattrini 1 A



## FIGLIA

Ricordi che ti dissi  
“Mi fermo un po’ a guardare,  
Il rosa del tramonto  
che sembra profumare  
Di sogni e di speranze  
ormai da un po’ lontane?”  
Ricordi quei silenzi  
durante l’osservare,  
ho creduto fosse altrove  
il senso del mio andare.  
Fin quando nel mio orecchio  
Ho sentito il caldo suono  
di dolci paroline  
che mi fecero destare.  
Ti guardo dentro gli occhi  
e un poco mi rimane  
quel rosa azzurro cielo  
e allora mi pervade  
l’idea di quell’immenso  
che un poco ci appartiene.  
E in questa convinzione,  
finalmente, ho smesso di cercare  
è nel fondo del tuo cuore  
il senso del mio andare.  
“Sono, Sento - Sotto la mia pelle”

Elisabetta Di Maro

Booksprint edizioni